



**DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE  
552/2017/R/EEL**

**RIFORMA DELLA STRUTTURA TARIFFARIA DEGLI  
ONERI GENERALI DI SISTEMA PER CLIENTI NON  
DOMESTICI**

**NEL MERCATO ELETTRICO**

**Aggiornamento 2017**

**Osservazioni e commenti a cura di Confartigianato**

Il presente documento di consultazione si inserisce in un lungo iter procedurale avviato a seguito della notifica nell'Aprile 2014 alla Commissione Europea degli aiuti concessi dall' art. 39 della legge del Decreto legge 83/2012 e Decreti Ministeriali susseguenti, alle imprese energivore.

Nella consapevolezza della distinzione dei ruoli tra soggetti istituzionali coinvolti, l'impatto che tale importantissima riforma è destinata ad avere sul tessuto imprenditoriale del nostro Paese e sui segnali di ripresa che si stanno manifestando, rende opportuna, ad avviso della scrivente Confederazione, una contestualizzazione che offra all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico, una prospettiva ulteriore, utile alla propria attività di implementazione degli indirizzi di politica industriale del Governo e di supporto tecnico qualificato.

La struttura imprenditoriale del nostro paese registra oltre quattro milioni di Micro e Piccole Imprese, che a loro volta rappresentano il 99,4% del totale delle imprese. Le medie e grandi imprese con più di 50 addetti sono circa 24.000 e la peculiarità della struttura produttiva italiana si riflette nel peso limitato delle grandi imprese sotto il profilo dell'occupazione, in quanto gli occupati in Micro e Piccole imprese con meno di 50 addetti sono 3,3 volte gli occupati nelle grandi imprese.

#### La struttura imprenditoriale in Italia

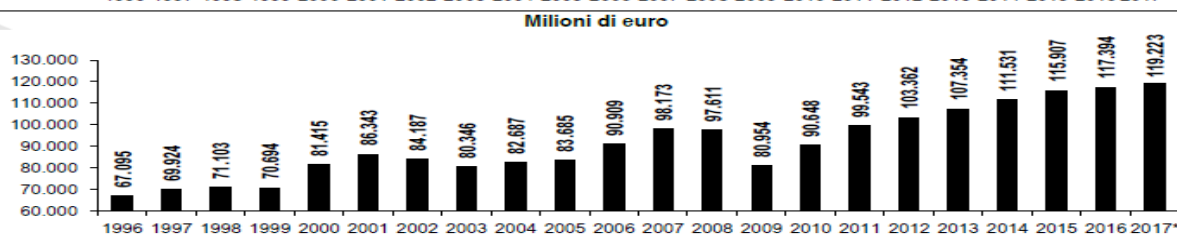
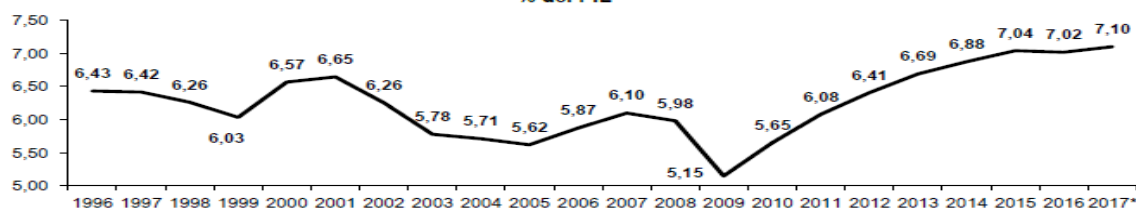
Anno 2014-imprese attive e loro addetti e composizione %. Ateco 2007: B-R, S94-S96 al netto di K-Att. finanziarie

Classe dimensionale	Imprese	%	Addetti	%
0-1 addetti	2.588.018	60,7	2.399.881	15,4
2-9 addetti	1.477.811	34,7	4.958.949	31,8
10-19 addetti	124.461	2,9	1.630.165	10,4
20-49 addetti	49.571	1,2	1.474.802	9,4
50-249 addetti	20.639	0,5	2.007.811	12,9
250 addetti e oltre	3.378	0,1	3.143.734	20,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.263.878</b>	<b>100,0</b>	<b>15.615.342</b>	<b>100,0</b>
Microimprese <10 addetti	4.065.829	95,4	7.358.830	47,1
Micro e Piccole imprese <50 addetti	4.239.861	99,4	10.463.797	67,0
Medie e Grandi imprese con 50 addetti ed oltre	24.017	0,6	5.151.545	33,0
Rapporto MPI <50 addetti e Grandi imprese			3,3	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, in "Piccola Impresa tradizione che ha futuro", Relazione Assemblea 2017

I settori a maggiore concentrazione di Micro e Piccole Imprese, ossia i settori nei quali l'occupazione nelle imprese con meno di 50 addetti supera il 60 % del totale, alimentare, tessile abbigliamento e pelli, legno sughero e mobili, prodotti di metallo, stampa e riproduzione di supporti registrati, sono comparti che stanno trainando l'export in questa fase di ripresa. Nel primo trimestre 2017, le esportazioni in tali settori mostrano infatti una crescita tendenziale pari al 6,5%, rispetto al 9,7% del totale della Manifattura. Grazie a questa performance, negli ultimi 12 mesi l'export dei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese tocca un'incidenza sul PIL del 7,1% che rappresenta il massimo storico degli ultimi 20 anni.

**Export nei settori a maggior concentrazione di MPI\* negli ultimi 20 anni**  
Anni 1996-2016 e 2017\* (II trim. 2016-I trim. 2017). % del PIL e milioni di euro correnti

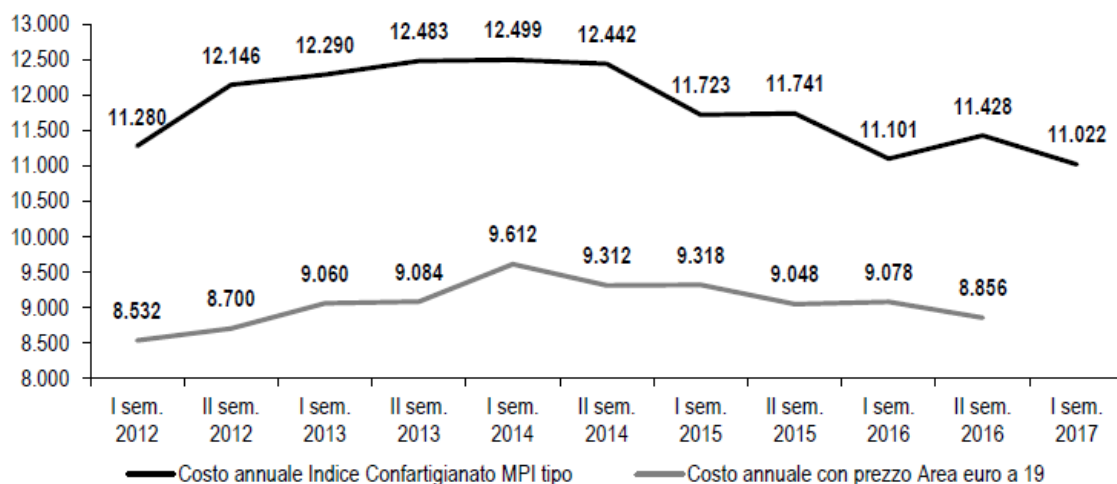


\* Divisioni con % addetti di imprese <50 addetti su totale addetti di divisione >=60% nel 2014 in Italia, Ateco 2007  
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

E' forse opportuno aggiungere che tali risultati sono raggiunti nonostante un differenziale di prezzo sull'energia elettrica che vede le micro e piccole imprese italiane assai sfavorite, rispetto ai competitors europei. Al II semestre 2016 il costo medio per la MPI tipo dell'Indice Confartigianato è di 19,05 centesimi di euro/kWh ed è di 4,29 centesimi maggiore rispetto al prezzo europeo di 14,76 centesimi; sulla base di queste risultanze la MPI tipo italiana paga un costo dell'energia elettrica del 29,0% superiore (2.572 euro in più) rispetto a quello di un competitor europeo di analogo profilo, come illustrato nella tabella che segue.

**Costo annuo dell'energia elettrica per una MPI tipo\* con prezzi italiani e con prezzi europei**

I sem. 2012-I sem. 2017. Consumo annualizzato in euro. Classe cons. annuo IB (20-500 MWh). Al netto di Iva e altre imp. recuper.



\* Potenza impegnata 45 kW e cons. 60 MWh/anno e con Distribuzione consumo energia elettrica per fascia oraria: F1 60,6%, F2 20,5% e F3 18,8%  
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Istat e Eurostat

Le Micro e Piccole Imprese italiane, contrariamente a quanto normalmente si afferma, sono preponderanti in settori esposti alla concorrenza internazionale e stanno rappresentando un traino importante in questa delicata fase di ripresa, che andrebbe salvaguardata e nei limiti del possibile sostenuta.

La riforma del sistema tariffario degli oneri generali di sistema e dell'agevolazione alle imprese energivore scaturiti dal procedimento di verifica di compatibilità degli aiuti di Stato presso la Commissione Europea, avrebbe dovuto rappresentare un'importante occasione per

correggere, alla luce delle caratteristiche del sistema produttivo sin qui descritte, un'impostazione datata nel tempo e definita in un momento in cui il peso complessivo degli oneri era contenuto e tale da non determinare iniquità contributive e squilibri concorrenziali.

Sebbene non ancora definitivo, il disegno complessivo delle nuove agevolazioni agli energivori che trapela dalla Decisione C(2017) 3406, si concentra su imprese dai consumi elevati in settori determinati dalle linee guida europee agli aiuti di stato all'ambiente ed alle energie rinnovabili, che pagheranno un contributo variabile tra lo 0,5% del Valore Aggiunto Lordo ed il 15% del contributo al lordo dell'agevolazione o per le imprese incluse nell'attuale elenco degli energivori ma non nelle linee guida pari ad almeno il 20% del contributo al lordo dell'agevolazione. Il costo stimato oscilla tra un miliardo ed un miliardo e mezzo ed sembra opportuno sottolineare che poiché la somma tra la stima della degressività attuale ( 350 milioni) e la somma della componente Ae ad aliquote vigenti ( 626 milioni) ammonta a circa un miliardo, l'impatto complessivo della riforma sui soggetti tenuti a pagarlo, ossia piccole e medie imprese non energivore e famiglie, sarà uguale o maggiore rispetto all'assetto precedente.

In questo quadro, la scrivente Confederazione si trova a dover esprimere il proprio favore per le soluzioni che rechino il minor pregiudizio alle piccole imprese, dal momento che si è scelta una strada che può rivelarsi pericolosa per la competitività delle PMI, soprattutto in relazione al loro attuale contributo alla ripresa economica e in particolare alla crescita dell'export.

La riforma dell'assetto tariffario, oggetto della presente consultazione, vede nell' ipotesi C. 25-75 la meno impattante e pertanto auspicabile per Confartigianato. Viene tuttavia meno all'auspicio più volte avanzato di una perequazione della contribuzione rispetto ai consumi per tipologia di clienti, in quanto assumendo costanti i consumi nel 2017 , le BT che consumano il 33% dell'energia prelevata per usi non domestici avrebbero una contribuzione del 41% agli oneri ( al netto dell'agevolazione energivori).

Tipologie di clienti	% Energia prelevata per usi non domestici (consumi 2016)	Attuale contribuzione oneri	Ip. C 35-65	Ip. C 30-70	Ip. C 25-75
Clienti per illuminazione pubblica (media e bassa tensione)	3%	3,27%	3,17%	3,17%	3,17%
Clienti non domestici di bassa tensione (escl. illuminazione pubblica) (*)	33%	44,78%	43,09%	42,06%	41,03%
Clienti di media tensione (*)(**) (escl. illuminazione pubblica)	46%	43,15%	41,40%	41,95%	42,50%
Clienti di alta e altissima tensione (**) (escluso trazione ferroviaria agevolata)	18%	8,81%	12,34%	12,82%	13,30%
Totale non domestici	100%	100%	100%	100%	100%

L'analisi di sensitività sugli utenti tipo, meritoriamente proposte da AEEGSI nel documento di consultazione, conduce alle stesse conclusioni con le stesse riserve sopra evidenziate; anche per questa via l'ipotesi meno impattante per le piccole imprese e pertanto auspicabile per Confartigianato, è l'IP C 25-75.

Confartigianato desidera conclusivamente esprimere apprezzamento per l'attenzione che AEEGSI ha mostrato nei confronti delle esigenze di trasparenza avanzate dal Gruppo di Lavoro Energia Elettrica dell'Osservatorio per la Regolazione, sia tramite l'inserimento della tabella riassuntiva della distribuzione degli oneri tra tipologie di utenti nella Relazione Annuale 2017 che attraverso le simulazioni sulla sensitività delle ipotesi di riforma sugli utenti tipo inserite nel presente documento di consultazione. Auspica che AEEGSI voglia proseguire in tale direzione nella ferma consapevolezza che la trasparenza sia un interesse comune e condiviso nella gestione di temi tanto strategici quanto sensibili, quale quello alla nostra attenzione.